



*Società Dante Alighieri*

(E.M. R.D. n. 347, 18-07-1893)

"...diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo." (art. 1 statuto sociale)



Comitato di Siena

Autorità, Contradaioi, Senesi,

per prima cosa vorrei ringraziare per l'onore che l'Amministrazione Comunale ha reso alla Società Dante Alighieri ed al Comitato di Siena avendoci conferito l'ambito compito di offrire il Masgalano per i Palii 2003 alla Contrada che ne risulterà vincitrice.

L'oggetto è frutto della ideazione e della realizzazione di Cosetta Francini e Renzo Bianciardi ed a loro si deve l'aver saputo concepire, con quella che a noi sembra rara maestria, un'opera in cui si armonizzano materiali diversi ma complementari.

Al centro del disco, con l'antica pratica della fusione a cera persa, è riprodotto il profilo di Dante Alighieri che si staglia su uno sfondo di argento. Il motto della nostra Società "**...che solo amore e luce ha per confine**" Paradiso, XXVIII, 54 circonda il profilo del Poeta e si può dire che abbia costituito per gli artisti uno degli elementi ispiratori del Masgalano.

Infatti, intorno al disco di argento sono stati legati, con piombo fuso, 9 vetri soffiati di colore terra di Siena e ognuno contenente, oltre agli stemmi previsti, richiami all'antica araldica senese.

Gli artisti hanno pensato di montare il tutto su una struttura che permetta di godere in pieno i giochi di luce che l'oggetto offre.

I riferimenti che hanno sotteso la realizzazione del Masgalano sono molteplici e tutti costituiscono un richiamo alla cultura, all'arte, alla tradizione senese e paliesca.

L'unione dell'argento con il vetro può simboleggiare il mondo profano che si lega indissolubilmente con la sacralità della luce che, catturata dal vetro, riflette, senza confine, i propri bagliori. E l'uso stesso del vetro rimanda, con molta umiltà, ad una delle opere più famose di Duccio di Buoninsegna nell'anno in cui una grande mostra ne celebrerà la figura e l'arte.

Non mi dilungo sulla simbologia del numero 9 che ricorda anche una stagione della storia di Siena, la composizione geometrica della Piazza del Campo, la cabala legata al Palio.

Anche gli stemmi sono stati scelti con grande cura e vogliono simboleggiare che il Masgalano è di tutto il popolo senese anche se, come accade per il pallo, solo una Contrada lo custodirà gelosamente e, speriamo, con piacere.

Siamo stati molto felici di avere avuto l'occasione, attraverso la commissione data, di valorizzare la figura dell'artista artigiano senese rappresentata in questa sede da Cosetta Francini e Renzo Bianciardi. Avendo personalmente seguito tutte le fasi della loro opera so che hanno lavorato con passione, amore e dedizione totali nei confronti della città e dei contradaioi.

Mi permetto anche delle brevissime note a margine sul significato che questo Masgalano ha per la Società Dante Alighieri e per il Comitato di Siena. Nel 1902, come Lei Signor Sindaco sa bene, si tenne a Siena il XIII Congresso della Società Dante Alighieri. Il Suo predecessore, Cav. Lisini, con lungimiranza e sensibilità, insieme all'Avv. Falaschi - mio predecessore e al prof. Barduzzi, colsero questa occasione per rendere omaggio alla Società Dante Alighieri - nata solo 13 anni prima - al suo presidente, on. Villari, ai



*Società Dante Alighieri*

(E.M. R.D. n. 347, 18-07-1893)

"...diffondere la lingua e la cultura  
italiano nel mondo." (art. 1 statuto sociale)



Comitato di Siena

Congressisti. Le giornate culminarono addirittura con la celebrazione di un Pallo straordinario.

Era un'altra Siena, forse poco avvezza a ricevere esponenti del Governo e dello Stato, ma già conscia, come testimonia la targa posta a memoria nella Sala del Mappamondo dell'importanza della diffusione della Lingua e della Cultura Italiana all'estero. A quell'epoca si era molto lontani dalla nozione stessa di diffusione dell'italiano ma le cronache ci testimoniano come Siena seppe accogliere i congressisti e come l'Amministrazione Comunale intuì l'importanza del messaggio della Dante Alighieri che è oramai patrimonio di molti. Bene, 101 anni dopo, alla fine di questo settembre, a Siena si terrà il 76° Congresso Internazionale della Società Dante Alighieri, per il quale tutte le istituzioni senesi, e soprattutto il Comune, ci hanno aiutato con pazienza, sensibilità e impegno.

Devo anche assolvere al piacevole compito di ringraziare tutti i membri del Consiglio Direttivo del Comitato che presiedo, soprattutto Sonia di Centa e Francesco Boschi senza la cui costante azione di sostegno, di stimolo e di aiuto il mio compito sarebbe nullo.

Senesi veri si diventa per nascita o per scelta, io non ho avuto la fortuna di nascere qui ma, in 26 anni, ho imparato a conoscere ed amare Siena e la sua arte, le Contrade e la loro cultura, sono quindi molto orgoglioso di avere avuto l'opportunità di presentare alla Città questa opera fatta dai senesi per i senesi.

Luca Bonomi